

Selvaggi: "L'unica arma è prevenire costruendo palazzi antisismici"

LA DIFESA
«Non facevo neppure parte della commissione»

Intervista



MARIA CORBI
ROMA

Sei anni. Giulio Selvaggi, ex direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), ripete questo numero attonito. Sei anni. Una cifra in cui è racchiusa la sua condanna davanti alla legge, il suo dolore, la sua rabbia, l'impotenza, ma anche la volontà di continuare a lottare per dimostrare che non possono essere messi sulle sue spalle i morti del terremoto dell'Aquila.

Dottor Selvaggi lei si rimpro-

vera qualcosa?
«No, assolutamente no. Non ho mai tranquillizzato nessuno».

Ma non avete neanche dato l'allarme.

«Come sta ribadendo in queste ore tutta la comunità scientifica internazionale i terremoti non si possono prevedere».

Torniamo a quei giorni.

«C'è uno sciame sismico come tanti ne abbiamo in Italia che dura da parecchi mesi, nell'Aquilano. Il tutto fino al 30 marzo quando avviene una scossa di magnitudo 4.0 che fa scattare la riunione della Commissione Grandi Rischi della quale io non faccio parte. Particolare non proprio secondario».

Il suo ruolo? Perché era a quella riunione allora?

«Io ero il direttore del Centro Nazionale Terremoti. In quell'occasione accompagnavo il presidente dell'Ingv Enzo Boschi che è membro della com-

missione. E in riunione ho distribuito una relazione che non contiene valutazioni ma solo ed esclusivamente dati».

Chi doveva dare l'allarme?

«L'allarme era già contenuto nella carta di pericolosità sismica che contiene anche la previsione di un terremoto come quello che ha colpito l'Aquila il 6 aprile. Quella carta è stata mostrata e discussa in dettaglio in quella riunione. E la pericolosità oggi non è diminuita in quel territorio».

Lei mi sta dicendo che quella zona era in quei giorni pericolosa come in altri in cui non c'era lo sciame sismico. Come oggi, dunque. E allora come si può fare a ridurre il rischio di una catastrofe?

«Non c'è che una strada: la prevenzione. Senza citare sempre la California o il Giappone, una

settimana fa la Turchia ha deciso un programma di ricostruzione anti sismica di sette milioni di palazzi. Ogni Paese si dà la sua priorità».

Tra le righe lei dice che non si possono scaricare sugli scienziati responsabilità che sono della politica e delle amministrazioni locali?

«Io non voglio dare la croce a nessuno. Dico solo che gli scienziati hanno messo a disposizione tutte le informazioni contenute nella carta sismica che è una legge dello Stato».

Cosa succederà adesso, gli scienziati saranno allarmisti per necessità?

«Certo il rischio c'è in un Paese in cui gli sciami sismici sono la norma. Spostare l'attenzione dalle politiche di prevenzione

alla corretta valutazione di una sequenza sismica è molto pericoloso. Una zona sismica come quella dell'Aquila doveva avere edifici adeguati».

Gli eventi

Dicembre 2008
marzo 2009

Numerose scosse di magnitudo max 3.8

30 marzo 2009

Scossa magnitudo 4.0

31 marzo 2009

Riunione Commissione Grandi Rischi a L'Aquila

6 aprile 2009

Ore 3.32 - Sisma magnitudo 5.8 308 morti

Dicembre

Gennaio

Febbraio

Marzo

Aprile

Maggio

Giugno

Luglio

L'ex direttore del centro

GIULIO SELVAGGI ERA IL DIRETTORE DEL CENTRO NAZIONALE TERREMOTI DELL'ISTITUTO DI GEOFISICA



Centimetri - LA STAMPA